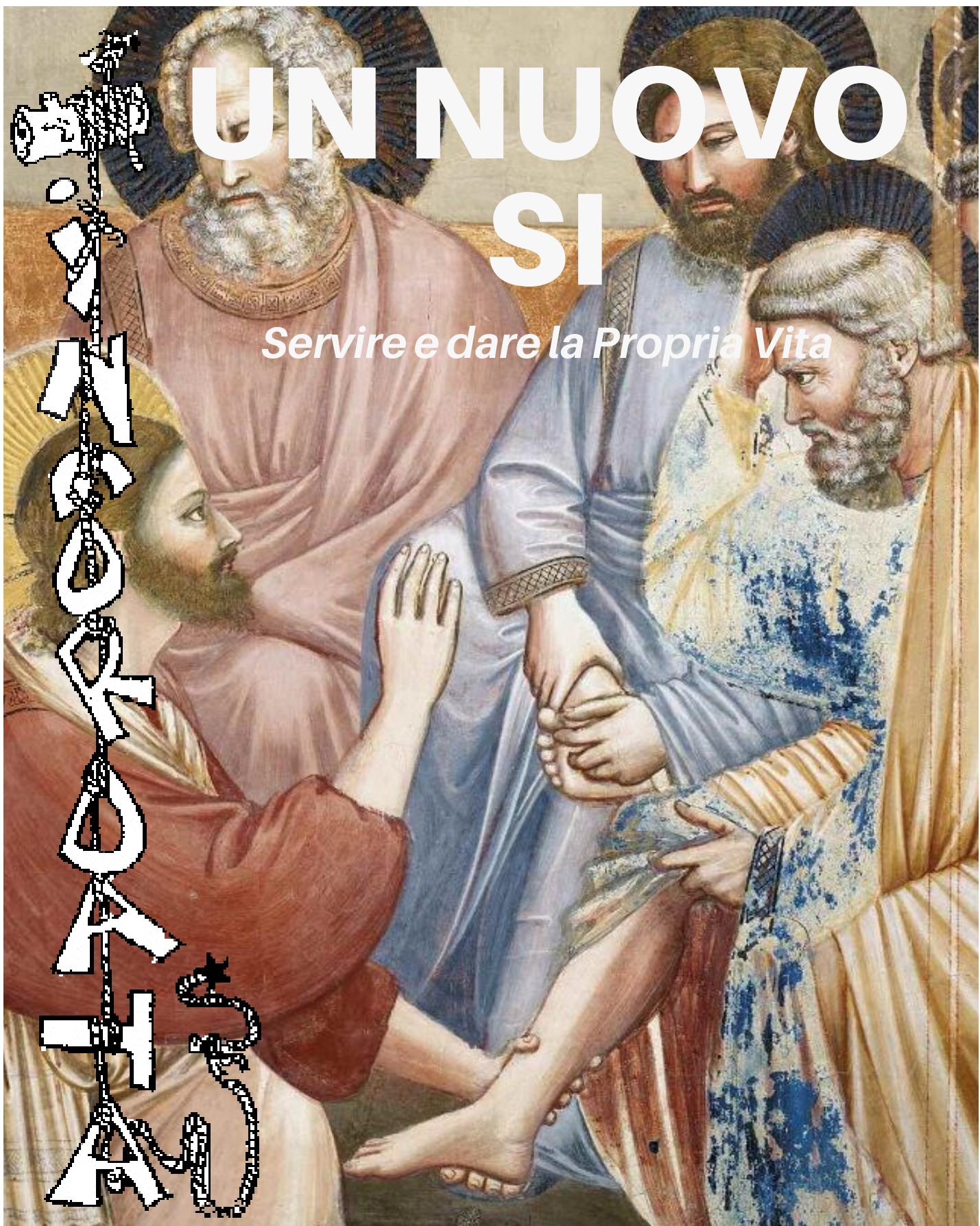


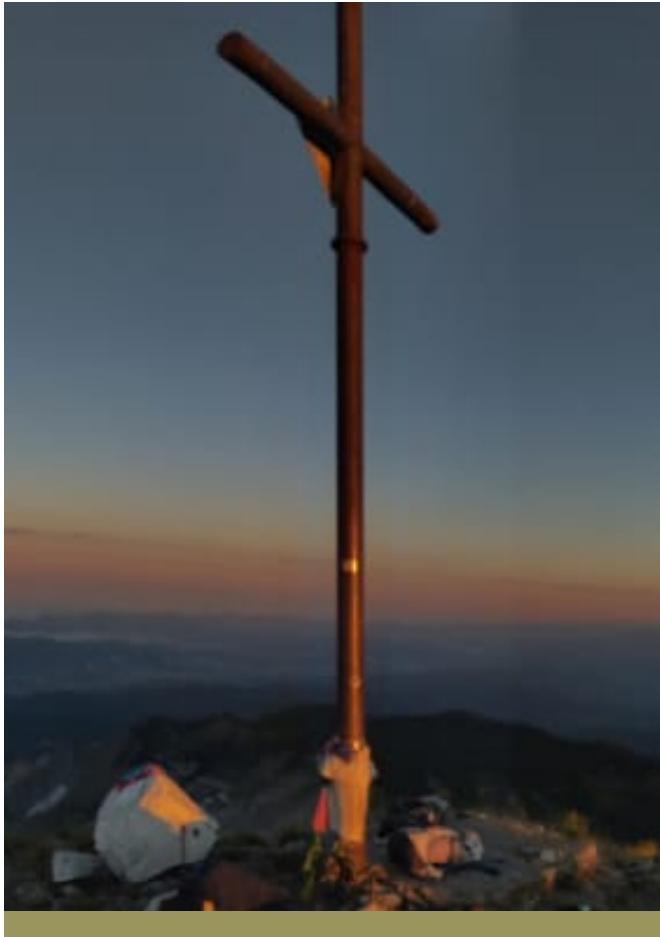
UN NUOVO SI

Servire e dare la Propria Vita



Bollettino di collegamento
dell'Azione Cattolica di Massa Carrara - Pontremoli

Duemila20 4
N°4 del 8 Dicembre 2020 - Anno XXXII



Una Nuova veste per Incordata

Come avrete potuto notare in questi ultimi mesi ci stiamo impegnando per un restyling grafico di incordata.

Siamo partiti, non senza difficoltà date dalle limitazioni dovute al Covid, con la formazione di una "redazione" che si occupa della gestione e organizzazione del Giornale per l'uscita dei nuovi numeri la sua impaginazione e diffusione.

Della redazione ad oggi fanno parte oltre al segretario diocesano, Giuia Aufiero, Emanuele Bianchi, Chiara Pieroni.

Abbiamo varie idee per il futuro e con gli stimoli del Consiglio Diocesano non vogliamo porci limiti.

Abbiamo però bisogno dell'aiuto di tutti e in particolare di chi ha esperienza, ci servono grafici, esperti informatici, e chi ha desiderio e voglia di darci una mano.

Chiunque voglia iniziare questa esperienza può contattare il segretario diocesano.

Grazie a tutti

**PAG 3 DALLA PRESIDENZA
LETTERA A TUTTI I SOCI PER LA
FESTA DELL'ADESIONE**

**PAG 4 UNA NUOVA VITA
DI CHIARA PIERONI**

**PAG 6 UN SEGNO CONCRETO
SULL'ONDA DELLA LAUDATO SI
DALL'EQUIPE GIOVANI**

**PAG 7 UNA GIORNATA DI
GRAZIA STRA-ORDINARIA
DI DON PIERO**

**PAG 9 SUPERIAMO LE
DISTANZE REGALIAMO UN
TABLET IN CORSIA
DI MARCO LEORIN**

**PAG 10 MAI FERMI, SEMPRE IN
MOTO
GLI EDUCATORI ACR**

**PAG 11 TRASFORMARE GLI
OSTACOLI IN OPPORTUNITA'
GLI ANIMATORI GIOVANI**

**PAG 13 ADULTI IN CAMMINO
ALESSANDRO E SABRINA**

**PAG 14 RUBRICA MUSICALE
DI ALESSANDRO BONTEMPI**

**PAG 15 CALENDARIO
DIOCESANO**

Contatti

**Segreteria Diocesana
Via Europa 1 Massa
058542388
apertura Martedì-Giovedì-Sabato
dalle 10 alle 12
mail: azioneccattolicams@gmail.com**

Segretario Diocesano 3284089338

LETTERA A TUTTI I SOCI PER LA GIORNATA DELL'ADESIONE

DALLA PRESIDENZA DIOCESANA



Azione Cattolica Italiana
MASSA CARRARA PONTREMOLI

Carissime e carissimi socie/i,

quest'anno la Festa dell'Adesione ha un sapore tutto diverso. Infatti il contesto storico che stiamo vivendo è caratterizzato da misure di distanziamento sociale e fisico che contrastano in maniera devastante l'adesione ad un progetto comunitario e popolare come è l'Azione Cattolica, dove la relazione umana è un elemento fondante; tra le varie conseguenze, purtroppo, siamo impossibilitati a vivere insieme l'8 Dicembre come di consueto, celebrando l'Eucarestia con il Vescovo Giovanni.

Le restrizioni imposte a tutela della nostra salute infatti ci impediscono di spostarci tra comuni vicini per cui sarebbe difficile convergere tutti in Concattedrale a Pontremoli.

Avere un sapore diverso naturalmente non significa non farla, ma significa celebrarla in maniera diversa cercando di coglierne gli aspetti importanti e significativi. La proposta, semplice, è di festeggiare l'Adesione all'Azione Cattolica nelle proprie parrocchie, durante la S. Messa comunitaria dell'Immacolata Concezione della B.V Maria, dalla quale cogliamo la forza di un Sì che vale la Salvezza per l'umanità intera.

Proponiamo quindi ai Presidenti parrocchiali un piccolo momento celebrativo da vivere al termine della S. Messa, nel corso del quale saranno consegnate le tessere, rispettando le normative anti-Covid; potrà essere anche l'occasione per testimoniare a tutta la comunità la presenza e l'importanza dell'associazione nel tessuto parrocchiale attraverso un gesto o una testimonianza che ciascuna associazione parrocchiale può (ed è caldamente invitata) proporre.

L'invito pertanto è quello di vivere al meglio questa giornata così importante per l'Azione Cattolica consapevoli che aderire quest'anno, più che ogni altro anno, significa testimoniare con forza il desiderio profondo di comunità e di relazioni autentiche che ciascuno porta nel cuore, significa sostenere, anche economicamente, una associazione che con grande sforzo continua a proporre uno stile di vita alternativo al main-stream, significa coltivare quotidianamente il desiderio di santità che emerge dall'incontro con Cristo.

Felici di continuare a far parte di questa "bella storia", vi salutiamo con gioia



La Presidenza

UNA NUOVA VITA

DI CHIARA PIERONI

Dallo scorso marzo ho vissuto la presenza del covid-19 determinata ad evitarlo: mascherina, mani igienizzate, distanziamento, spesa tre volte al mese, autoproduzione quando possibile.

I mesi passavano e io con i miei familiari continuavamo a stare alle regole, fieri di noi stessi. Passa l'estate, arrivano settembre e ottobre. Indossare la mascherina è ormai divenuto un gesto meccanico, ma cerchiamo di non abbassare la guardia.

Un giorno arriva la febbre alta, che con la tachipirina non passa. Poi la tosse, non la mia solita di stagione, questa è secca e dolorosa. Dopo circa sei giorni faccio il tampone, positivo. Arriva l'USCA a casa, misurano la saturazione: 74. Viene chiamato il 118, mentre io nego l'evidenza assicurando che respiro bene, e mentre lo dico mi manca il fiato. Mi caricano sull'ambulanza, poi al pronto soccorso, dove mi fanno una TAC ai polmoni. Ho una polmonite bilaterale da covid con elementi a forma di stella cometa (il lato poetico del covid).

Mi portano al terzo piano nel reparto Medicina, un'infermiera sigilla la borsa con le mie cose in un sacco di plastica rossa: è tutto contaminato. Arriva il medico di turno e dopo un po' mi viene comunicato che mi porteranno a Lucca in terapia intensiva. Chiedo se mi intuberanno, "sì, mi dispiace, ma è necessario". Rannicchiata sul letto e in preda al terrore, telefono a mio marito e piangendo gli comunico la cosa. "Ho paura", quasi gridando.

Di quello che è successo dopo non ricordo nulla, solo quando mi hanno avvicinato un respiratore per addormentarmi. "Faccia un bel respiro e pensi a cose belle". Già.

Dei giorni dal 16 al 21 ottobre non ho memoria. Poi provano a svegliarmi per verificare se rispondo ad alcuni stimoli: stringere il pollice del dottore, alzare la mano destra e la sinistra, guardare verso destra e verso sinistra, quanti figli ho (rispondo a gesti, perché ho un coso di metallo nella trachea). Soddisfatti, mi tengono in semi-sedazione, durante la quale ho stranissime esperienze psichedeliche. Non sono ancora consapevole di essere scampata alla morte, anche se ancora in pericolo, ma per me il vero incubo inizia lì.

Il mio tempo lo passo cercando di muovere le gambe, di mantenermi vigile (la mia solita mania di controllare tutto), masticando l'estremità del tubo che sa di metallo e corda e spostandolo con la lingua per dare tregua alla gola.

Perdo saliva dalla bocca, il mio corpo è pieno di aghi, catetere arterioso nel polso destro, catetere venoso nel collo. Sento tutto e vedo tutto, ma percepisco distorti suoni e immagini. Queste allucinazioni continueranno anche dopo, in reparto e non sarà piacevole.

Anche con il sedativo in corpo, non riesco a dormire, faccio dei micro pisolini poi spalanco gli occhi e non c'è niente da fare.

Un pomeriggio mi dicono che mi riporteranno a Massa, viaggio in ambulanza sempre intubata, l'autista si impegna a prendere tutte le buche e gli avallamenti, comunque arriviamo a destinazione.

La terapia intensiva di Massa sembra un quadro di Mondrian: il bancone, le pareti, le porte sono dipinte con colori primari. Se non fosse un luogo dove molti si salvano ma altri non ce la fanno, sarebbe quasi piacevole. I momenti peggiori sono quando mi devono aspirare i polmoni, è veramente terribile, ma poi si sta meglio.

In T.I. capita che il tuo vicino di letto non sopravvive.

Più di una volta ho visto persone morire davanti ai miei occhi, guardavo mentre venivano spente le macchine e mi odiavo, perché in quel momento non sentivo niente, non provavo compassione né dispiacere e mi dicevo "sono proprio una pessima persona", non mi riconoscevo.

Cercavo conforto nel pensare a mio marito e ai miei figli, nella preghiera, ma mi emozionavo troppo, quindi mi imponevo di fissarmi sull'obiettivo di uscire da lì viva e al più presto, con più freddezza possibile, per difendermi dal male che avevo intorno.

Poi un giorno mi dicono che siccome i miei parametri sono ottimi mi toglieranno il tubo, "la scuffiamo, signora, è contenta?" Direi di sì. Chiedo sempre a gesti se sarà doloroso, mi dicono di no.

Il 28 ottobre verso mezzogiorno il tubo viene tirato fuori. Provo a parlare, ma non esce alcun suono. "Non si preoccupi, la voce tornerà!". Senza tubo va decisamente meglio. Mi mettono in testa il casco CPAP, sembro un'astronauta, lo terrò per venti ore consecutive. Tolgono anche il casco, e il 30 ottobre mi portano in reparto COVID: non sono più in pericolo.

Così, mentre mi trasportano nel percorso covid con due infermiere, una guardia e una donna del personale delle pulizie che sanifica dove siamo passati, penso solo "è andata", e sotto la mascherina sorrido.

Il 7 novembre, il secondo tampone negativo mi fa vincere il trasferimento nel reparto Medicina no covid, poi dopo tre giorni le dimissioni. Non posso descrivere l'assoluta felicità di riabbracciare mio marito e i miei figli, che hanno affrontato questa situazione in modo esemplare.

I primi giorni camminavo solo se sorretta, perché ho perso sei chili e i muscoli erano spariti. Ogni piccolo movimento, ma anche parlare al telefono o ascoltare musica, mi procurano una grandissima stanchezza. Cerco di non farmi prendere dalla tristezza, anche se non sempre ci riesco: per fortuna sono momenti che passano subito. So che la ripresa sarà lunga, ma - avendo sperimentato di quanto amore e affetto sono circondata - dentro di me ora c'è una consapevolezza nuova, più profonda, un sentimento di gratitudine che mi sprona ad essere una persona migliore e che mi dà l'opportunità di avere uno sguardo nuovo sull'immenso dono della vita.

UN SEGNO CONCRETO SULL'ONDA DELLA LAUDATO SI PER RIPOPOLARE IL MONDO DI ALBERI

DAL SETTORE GIOVANI UN PROGETTO CHE COINVOLGE L'AC IN TUTTI I SUOI RAMI

Carissimi amici di AC, vi rendiamo partecipi, con grande entusiasmo, di un'iniziativa importante e costruttiva, di recente avviata da noi, equipe del settore giovani.

L'idea di fondo è stata quella di piantare alberi per contribuire a una riforestazione a livello globale. Dopo un'accurata ricerca ci siamo imbattuti nella piattaforma Treedom che ci ha permesso di aprire un profilo e creare una foresta di alberi veri.

Due parole su Treedom

Treedom è un'organizzazione di tutela ambientale, nata nel 2010 da un team di giovani fiorentini, che opera per mezzo di una piattaforma online attraverso la quale è possibile creare foreste e piantare alberi in ogni angolo del mondo. Il sito permette di piantare alberi "personalizzati", ad ognuno dei quali può essere abbinato un nome ed un messaggio. Attraverso il sito è possibile seguire la vita di ogni albero piantato che viene geolocalizzato e monitorato.

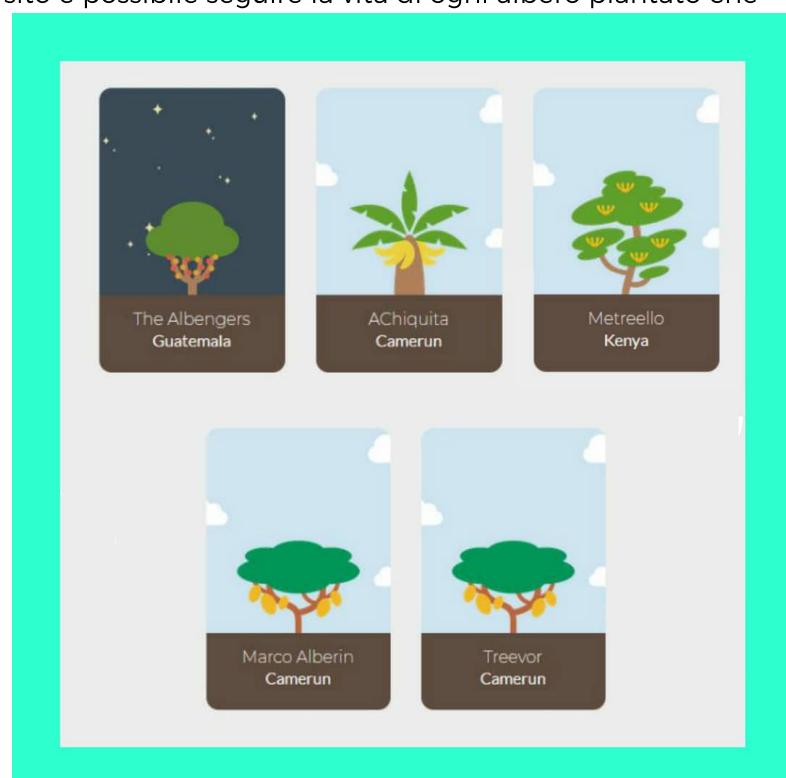
Molto più di un progetto green

Come ci ricorda Papa Francesco, l'ecologia non significa solamente tutelare la salvaguardia degli alberi, ma significa tutelare tutto l'ecosistema senza escludere niente e nessuno. Aderendo a Treedom così possiamo ottenere numerosi benefici tra cui:

- La tutela delle biodiversità
- Assorbimento di CO2 a livello globale
- Riforestazione

Ma anche e non meno importanti:

- Finanziamento diretto ai contadini locali
- Formazione e opportunità di reddito delle comunità coinvolte nei progetti



Che cosa abbiamo fatto come equipe

Noi abbiamo avviato il progetto e lo abbiamo fatto passando dai ragazzi. Domenica 22 novembre si è svolto uno Story Game virtuale, seconda tappa del progetto LogOUT, un'idea nata sui prati di Patigno al campo S&P che prevede incontri per promuovere spiritualità, gioco, servizio e aggregazione. La squadra vincitrice, "I migliori", ha avuto l'onore di "piantumare" e dare un nome al primo albero della nostra foresta: il cacao Treevor!

Successivamente abbiamo affiancato a Treevor altri quattro amici alberi e li abbiamo dedicati alla nostra associazione: Il cacao Marco Alberin, La grevillea Metreello, Il banano AChiquita, Il caffè The Albengers.

Questi nomi vi ricordano qualcosa? Beh, provate a pensarci e poi fate un salto nella nostra foresta dove troverete le descrizioni dei nomi e potrete soddisfare la vostra curiosità!

Cosa vi chiediamo

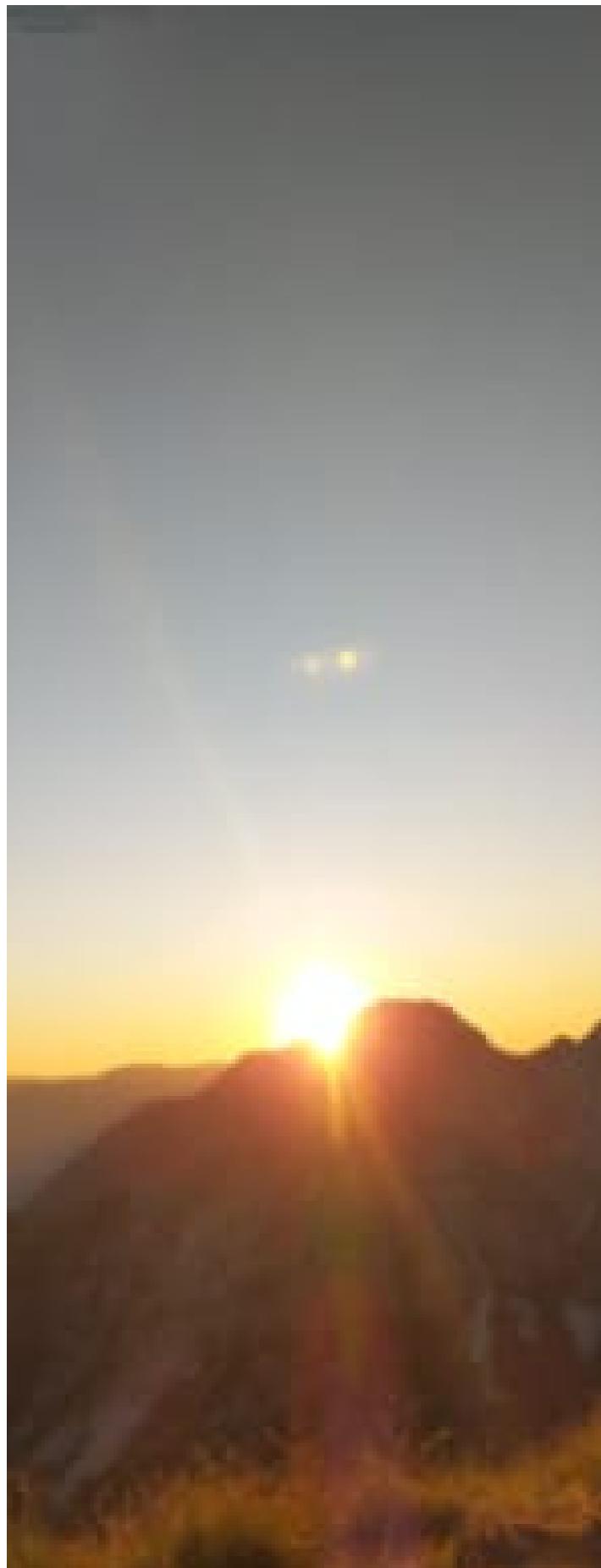
Poiché il progetto è bello e costruttivo abbiamo deciso di estenderlo a tutti voi, come singoli individui, come famiglie, come gruppi associativi, parrocchie, settori... e chi più ne ha più ne metta. La nostra idea è quella infatti di creare una fitta foresta di alberi che raccontino la storia della nostra amata AC, dei suoi progetti e del suo territorio, tutto in maniera molto eco-green. Beh, che aspettate a piantare un albero?

È molto semplice basta un click nella pagina della nostra foresta sul pulsante "Pianta un albero" <https://www.treedom.net/it/user/azione-cattolica-massa-carrara-pontremoli/event/azione-cattolica-massa-carrara-pontremoli?plantIn=true>

UNA GIORNATA DI GRAZIA STRA-ORDINARIA

DON PIERO

La vita dello Spirito si nutre di Grazie ordinarie, che nutrono la nostra crescita interiore, senza che spesso ci se ne renda conto. Nella fatica di sentirsi connessi in questi giorni che ci preparano al Natale, voglio condividere con voi le sensazioni di un giorno qualsiasi di fine novembre. La liturgia della Parola, propone in questi giorni, l'ascolto del libro dell'Apocalisse che ci ha accompagnato anche negli esercizi spirituali dell'Aprile scorso. Un libro che ci prepara ad un presente complesso, pieno di contraddizioni con l'invito rassicurante del Signore, ad aprire gli occhi e ad elevarli ad un panorama più ampio, perché il tempo della liberazione è vicino. 26 novembre, è mattina e mi aspetta Marco: ha 40 anni, marinaio, ha girato il mondo, una figlia di 8 anni e tante passioni. Una diagnosi senza possibilità di guarigione lo ferma: metastasi al fegato. Dai primi di settembre è all'hospice di marina di massa. Non ci conosciamo, mi faccio avanti e diventiamo amici, faccio di tutto per continuare ad incontrarlo e ci riesco. Mi sento un po a casa, con il personale che con un umanità profonda e il sorriso sempre pronto, mi accoglie acandomi sentire sempre a mio agio. Eppure da qui non si torna a casa con le proprie gambe. Con Marco, stiamo sul terrazzo, il mare è terso, calmissimo e solo a guardarla con il sole pallido, calma i pensieri e l'anima, qualche giovane nuota e rompe la placidità delle acque. E' uno spettacolo, vederli nuotare in quell'acqua con la leggerezza e la forza di un delfino. Non c'è invidia nei nostri commenti, ma un'ammirazione che diventa lode, per l'uomo, fatto poco meno degli angeli e pieno di potenza. Poi Marco, mi spiazza e mi invita a pranzo: arrivano i genitori e ci passano dal balcone: riso freddo e pollo croccante del mercato.



Non si parla mai di malattie ma si continua a condividere cose belle del passato e la gioia di mangiare insieme. Non è forse anche questa un po' eucarestia? con è forse proprio quando siamo sereni, senza giudizio e nel vivere solo quello che abbiamo che è il tempo presente, che il Signore si rende presente tra noi, e ci fa ardere il cuore nel petto? Si lo sento è proprio così, ci sarebbero mille cose per cui lamentarsi, mille motivi per sconsolarsi, ma non lo siamo e questa è una Grazia stra-ordinaria. Prendiamo il caffè...sono già passate 4 ore e devo andare perché alle tre ho un funerale. Marlena 85 anni di origini toscane, che per prepararsi a lasciare questa vita mentre la figlia gli diceva se voleva incontrare un prete, gli ha risposto: " certo, ma non perché ho paura, ma perché ho solo bisogno di coraggio!".

Che meraviglia e che sintesi di una vita intera, non aver paura, ma chiedere coraggio, perché la paura è di chi non ha vissuto e di chi non ha conosciuto, mentre il coraggio è la forza del cuore. Il coraggio è il sostegno a continuare il percorso e di questo tutti ne abbiamo bisogno tutti e siamo chiamati a farcene reciprocamente. Messa d'orario alle 18. Sorpresa! La catechista ha invitato i bambini del suo gruppo, vivaci con gli occhi appuntiti come gli spilli e dolci come una tazza di cioccolato. Emergono solo quelli con le mascherine, e mi viene da dire, le mascherine non coprono, ma evidenziano gli occhi dei bambini, gli occhi dei puri di cuore che vedono Dio. Tra loro una mamma: Elisa 40 anni suonati, un bambino di 10 anni e un altro nella pancia. Lo chiameranno Giacomo. Il nome dell'apostolo in movimento, il nome dell'autore di quella lettera meravigliosa in cui i ricorda come la fede senza le opere è solo esercizio di vanità. Dopo la comunione prendo il Benedizionale e con tutti i bambini, benediciamo giacomo nella pancia. Arrivato a sera, mi chiedo come si fa a vivere tutti questi contrasti, ma poi vedo in essi un unico senso, che è quello della vita che continuamente si trasforma. Credo nella resurrezione della carne Signore, lo credo perché lo vivo già qui nelle trasformazioni quotidiane che sono stra-ordinarie Grazie della tua capacità creatrice infinita. È una giornata, molte altre saranno così, non ho paura della solitudine, anche grazie a queste giornate, per comprendere più in profondità quello che sono e che sarò. Non perdiamoci in elucubrazioni mentali, cari amici di AC, questo tempo, non è un tempo di privazioni fine a se stesso, ma un modo per sottolineare molte ricchezze che rischiano di sfuggirci, un po' come la mascherina, troppo facile dire che ci copre la bocca, ma più sano dire che ci fa vedere gli occhi. La vita è un dono meraviglioso, non cediamo alla tentazione di sottolineare quello che non va o parlare di malattie, guardiamo alla trasformazioni, certi che la nostra liberazione è vicina!

Vi Benedico. Don Piero.

SUPERIAMO LE DISTANZE *Regaliamo un tablet in corsia*



 **Azione Cattolica Italiana**
Massa Carrara - Pontremoli

IL PRESIDENTE MARCO LEORIN

In questa seconda ondata di influenza da Covid-19, per certi aspetti forse peggiore della prima, ci siamo ritrovati a pensare come Presidenza diocesana a cosa potevamo fare per dare un segnale di speranza.

Facendo mente locale ai vari problemi che sono emersi in questo contesto, abbiamo cercato di individuare quelli ai quali potevamo dare risposte concrete e veloci, e che potesse coinvolgere tutti i soci e gli amici di Azione Cattolica.

Il pensiero, certamente influenzato da chi di noi ha avuto a che fare in un modo o nell'altro con la malattia, è andato a chi, ricoverato in ospedale, non ha la possibilità di incontrare i propri cari, di riceverne l'amore e l'affetto in una fase così delicata della vita, di ricevere un sorriso che così tanto fa bene al cuore e al corpo.

Abbiamo pensato quindi di accorciare le distanze tra i parenti e i malati, mettendo a disposizione dei Tablet con i quali poter fare le video chiamate e quindi dare la possibilità di vedere il viso, sentire la voce e, anche solo attraverso uno schermo, poter ricevere tutto il calore e il sostegno possibile.

È stata organizzata una raccolta fondi che ha coinvolto molte persone, ha fatto muovere intere comunità, associazioni parrocchiali, chi con i vicini, chi con i colleghi di lavoro, dando proprio il senso di una comunità che si fa carico di un problema.

Abbiamo ricevuto il contributo da quasi tutte le parrocchie dove è presente l'Associazione, e questo è stato molto bello.

La raccolta, avvenuta sia in modalità ordinaria che attraverso una piattaforma on-line, ha permesso di raccogliere al momento poco più di 4000 euro, con i quali abbiamo comprato già 16 Tablet che sono stati distribuiti a reparti degli ospedali provinciali, il NOA, l'ospedale di Pontremoli e l'ospedale di Fivizzano, oltre che alle RSA pubbliche di costa e della Lunigiana.

Ancora sono avanzati dei soldi, per cui abbiamo la possibilità di comprare altri Tablet da donare ad altre strutture da individuare.

Al termine della raccolta verrà fatto un resoconto dettagliato dei soldi raccolti, dei tablet comprati e dove sono stati donati.

Un ringraziamento a tutti i soci e simpatizzanti che hanno contribuito e diffuso la raccolta, perché è stata una vera e propria onda di empatia e amore che ha travolto la nostra provincia e testimoniato quanto ancora bene è possibile fare.

MAI FERMI... SEMPRE IN MOTO

GLI EDUCATORI ACR

Per l'ACR questo è l'anno della SEQUELA vissuta nell'ambientazione della REDAZIONE DEL GIORNALE.

E' un anno particolare in cui siamo invitati a mettere in campo un "di più" di generosità, di creatività, di passione associativa. Siamo chiamati a vivere ancora più radicati nelle nostre città e parrocchie per portare in ogni angolo dei nostri territori la bellezza dell'associazione.

Negli ultimi mesi, nonostante le normative vigenti, l'ACR, come sempre, NON SI E' FERMATA!

Abbiamo concluso i nostri appuntamenti estivi celebrando, oltre che la fine del Tempo Estate Eccezionale, anche il Tempo del Creato facendo un'escursione nel nostro territorio e raggiungendo il David di Eduardo Kobra alla Cava Gioia... ed abbiamo così dato il via ad un nuovo anno associativo!

I gruppi sono ri-partiti in presenza e abbiamo sfruttato il tempo per poter ritrovarci tutti assieme al Centro Giovanile San Carlo Borromeo di Massa e salutarci con l'usuale (sebbene un po' più "a distanza") Festa del Ciao, accompagnati dalla nostra fantastica ACRockBand e Ballet: il divertimento e la gioia nello stare assieme certamente non è mancato!

Purtroppo, le restrizioni sono aumentate... e così anche la nostra fantasia!

Mai fermi, sempre in moto, abbiamo pensato di far vivere ai ragazzi un momento, in occasione dell'anniversario per la "Covenzione Internazionale sui diritti dei bambini e dei ragazzi", in cui potessero riscoprire i loro diritti.

...E, in un battibaleno, ci siamo ritrovati in Avvento!

In questo periodo stiamo "Seguendo la Cometa, che con la sua luce ti guiderà" riprendendo il titolo del nostro cammino in preparazione al Natale... alcuni incontrandosi in presenza, altri tramite piattaforme online.

Questo tempo, come spesso lo abbiamo descritto, è un Tempo Sospeso, tuttavia il Signore ci chiama ad essere coloro che annunciano (e seguono) la Notizia... e così stiamo facendo e continueremo a fare!



TRASFORMARE GLI OSTACOLI IN OPPORTUNITÀ

GLI ANIMATORI GIOVANI

Il settore giovani non si ferma!

Anche questa seconda ondata di contagi ha messo a dura prova il settore giovani e l'associazione tutta, scombussolando i piani dell'equipe e degli animatori.

Ma non abbiamo permesso nemmeno alla zona rossa di frenare il nostro grande desiderio di incontrarci e il nostro bisogno di essere e sentirsi giovani di Azione Cattolica.

Ci siamo tirati su le maniche e abbiamo elaborato alcuni piani: per rimanere comunque in contatto con i ragazzi e soprattutto farli rimanere in contatto tra di loro e con il centro diocesano.

Per fare questo ci siamo appoggiati al calendario, approvato durante il campo S&P, e adattato alla particolare situazione che stiamo vivendo in questi ultimi tempi.

L'importanza dei gruppi parrocchiali: un'AC presente nella capillarità delle parrocchie

Con il susseguirsi delle zone prima gialla, poi arancione e ora rossa, un occhio di riguardo è andato sicuramente ai ragazzi dei nostri gruppi parrocchiali, con i quali ci incontriamo settimanalmente per essere, e fare, gruppo. Le decisioni prese in merito alle modalità degli incontri sono state definite dalle singole parrocchie: la maggior parte dei gruppi, attualmente, si incontra online tramite meet o zoom; ci sono ancora alcuni gruppi che riescono a svolgere l'incontro settimanale in presenza adottando le dovute precauzioni. I ragazzi sono presenti, anche se provati dalla situazione: per loro il sentirsi gruppo è una cosa bella e importante, sicuramente luogo di spiritualità, di incontro e di confronto tra coetanei e con gli animatori



Il LogOUT, origine e significato

Come settore, inoltre, stiamo portando avanti una serie di incontri diocesani a cadenza bi-mensile: i LogOUT.

Il nome, scelto dai ragazzi, è stato pensato come l'unione dei termini Logo e Out: Logo in onore del nuovo logo di settore diocesano (realizzato dal nostro fidato grafico Damiano Cenderelli), presentato proprio durante il primo incontro di quest'iniziativa; out (che in inglese significa fuori/all'esterno) per esprimere la volontà di uscire dagli schemi: per vedere, conoscere e capire cose nuove, da diversi punti di vista.

L'idea di fondo di queste iniziative è quella di permettere ai ragazzi di stare insieme in maniere differenti: il primo incontro si è svolto sotto forma di gita per favorire la loro aggregazione e il loro coinvolgimento, il secondo invece era impostato sotto forma di grande gioco per dare ai ragazzi un'opportunità di sano svago in questo periodo difficile. I prossimi incontri invece avranno come tematiche la spiritualità e la missione.

Il 22 novembre si è svolto online il secondo incontro dal titolo "Story Game" (Storia gioco) che ha visto la partecipazione di 49 ragazzi e 19 animatori (un grande, grandissimo traguardo dove tutti si sono sentiti vicini e protagonisti). In questo gioco i ragazzi, suddivisi in cinque squadre, dovevano partire per un viaggio (naturalmente virtuale) all'interno del quale incontravano diversi personaggi (gli animatori) che gli proponevano prove di diverso genere. Un'esperienza positiva per i ragazzi ben riassunta da un commento di uno di loro "La complicità nata all'interno della squadra e il vedere così tanti animatori hanno fatto in modo che a fine gioco ci è parso quasi di viaggiare fisicamente..."

TU... quanti fratelli hai?

La prossima tappa promossa dal nostro settore, in collaborazione con commissione della Formazione, riguarderà gli annuali Esercizi Spirituali aperti ai giovani dai 17 ai 27 anni. Gli esercizi si svolgeranno dal 5 all'8 dicembre in modalità mista (presenza e online) per permettere la partecipazione di tutti gli interessati. Per informazioni più dettagliate in merito, aspettiamo maggiori indicazioni dal governo riguardo alla gestione della pandemia.

In conclusione, purgiamo all'associazione tutti i nostri più sinceri auguri per un buon cammino di avvento in preparazione di questo Santo Natale, quest'anno un po' diverso.



ADULTI IN CAMMINO

ALESSANDRO E SABRINA

Sembra che tutto si sia fermato in questo ultimo lasso di tempo... l'ospite inquieto che è entrato in casa nostra, peraltro senza chiedere permesso, ha scombinato tutti i progetti che avevamo in mente e, ogni volta che cerchiamo di costruire qualcosa, lui, calata la notte, cerca di mettere a soqquadro tutto.

Nonostante questo, il Settore Adulti non ha cessato di incontrarsi, nei diversi modi possibili, per pregare, pensare e costruire nuovi modi per coinvolgere e sostenere i soci, andando aldilà delle difficoltà oggettive in cui ci troviamo.

Come sempre il nostro impegno è distribuito in modo trasversale verso l'interno, in modo unitario, nel tentativo di aiutare e sostenere gli impegni degli altri Settori associativi e, con una propulsione verso l'esterno, a consolidare un lavoro di rete con gli Uffici di Curia e con le altre aggregazioni laicali.

Sono impegni che ci piace chiamare "invisibili" perché non sono espressi in incontri pubblici o non hanno "chiaramente" il marchio del Settore ma li riteniamo fondamentali per la crescita della comunità cristiana.

Insieme a questo lavoro, negli ultimi mesi, abbiamo lavorato, grazie all'impegno del Gruppo Adulti di Massa, su alcune iniziative estive nelle Parrocchie, per cercare di attualizzare sul nostro territorio i temi centrali della Laudato Sì. Questo cammino è terminato il 1° settembre, alla Parrocchia degli Oliveti, con la celebrazione della Giornata per la Salvaguardia del Creato. Durante l'evento, che si è concluso con una Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vicario generale, sono inoltre intervenute alcune persone che si occupano della valorizzazione e riqualificazione del nostro territorio.

A livello diocesano il Gruppo Adulti Vittorio Bachelet, che vede impegnati adulti di varie zone, ha iniziato a gettare le basi per una riflessione sulle problematiche legate al mondo del marmo. Questo cammino avrà, come primo punto di arrivo, il Convegno Taliercio di Febbraio 2021.

Continuano poi, anche se con difficoltà, gli incontri dei gruppi adulti delle nostre parrocchie e sono in cantiere proposte e attività per i nostri adultissimi.

Vi salutiamo e rimaniamo uniti nella preghiera, per portare la speranza del Salvatore in questo mondo che troppo spesso non vede la sua Luce.



QUALCOSA DI "SANO"

RUBRICA MUSICALE DI
ALESSANDRO BONTEMPI



Ciao a tutti e ben ritrovati! L'altra volta abbiamo parlato di quanto sia importante il canto nella preghiera e di quanto questo sia un preziosissimo dono di Dio. Oggi vorrei parlarvi di altro: vi parlerò del silenzio.

Ebbene sì, anche il silenzio può essere musica e soprattutto nel corso del secolo scorso molti compositori che si dedicavano alle avanguardie della musica hanno scoperto buona parte del potenziale del silenzio utilizzabile come strumento artistico.

Un esempio molto significativo potrebbe essere il brano 4' 33" del compositore statunitense John Cage, che se volete potete andare benissimo ad ascoltare.

Ahimè quando ci proverete rimarrete delusi, perplessi o stupiti perché sono 4 minuti e 33 secondi di assoluto silenzio, ma che probabilmente Cage interpretava come 4 minuti e 33 secondi in cui tutti noi diventiamo musica ("for any instrument or combination of instruments").

Ho scelto di condividere con voi la parola silenzio, e ovviamente il brano che ho preso come esempio e che vi consiglio veramente di ascoltare, perché credo sia importante per iniziare questo tempo di Avvento, soprattutto in questo anno molto particolare. Il mio augurio a tutti voi è che il silenzio che farete possa essere musica e non rumore, un silenzio che fa vibrare e che ci faccia aprire al bene e alla gioia dell'attesa di Gesù!



CALENDARIO DIOCESANO

DICEMBRE

Da Sabato 5 a Martedì 8 Dicembre

Esercizi Spirituali per Giovani dai 17 anni

Martedì 8 Dicembre Immacolata Concezione di Maria

Festa della Adesione

Sabato 12 Dicembre

Incontro di Spiritualità per Adulti

Da Sabato 19 a Domenica 20 Dicembre

ACR 2 Giorni di Spiritualità per i ragazzi delle Medie

Martedì 22 Dicembre

Veglia Diocesana in preparazione al Natale

Mercoledì 23 Dicembre

Incontro di Spiritualità per Giovani e Giovanissimi

Venerdì 25 Dicembre Santo NATALE

GENNAIO

Venerdì 1 Gennaio Giornata Mondiale per la PACE

Venerdì 8 Gennaio

Formazione Animatori
(tecniche di Animazione)

Venerdì 15 Gennaio

Incontro di Formazione Mese della Pace
settore Adulti

Domenica 24 Gennaio

Festa della PACE Unitaria

Venerdì 29 Gennaio

Formazione Animatori
(tecniche di Animazione)